



*Associazione nazionale di solidarietà con il popolo sahwawi*

COMUNICATO STAMPA

**Aminatu Haidar è ritornata in patria  
una vittoria del movimento popolare sahwawi nei territori occupati**

Roma, 16 novembre 2006

Il ritorno nella patria occupata di Aminatu Haidar, militante per la difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale, è un motivo di grande soddisfazione per tutto il movimento di solidarietà con il popolo sahwawi. Il coraggio, la dignità e l'assoluta trasparenza della sua condotta hanno piegato le autorità marocchine, che sono state costrette a lasciarla entrare e a lasciarla libera, almeno fino a questo momento.

Se per Aminatu non si è ripetuta la scena dell'arresto di un altro strenuo difensore dei diritti umani, Ali Tamek, al suo rientro dall'Europa, è perché il movimento popolare sahwawi nei territori occupati si è dimostrato troppo forte per essere piegato. Importante è stata anche la solidarietà che si è raccolta attorno ad Aminatu durante i suoi sei mesi di permanenza in Europa, in Sudafrica e negli Stati Uniti. Aminatu ha ricevuto a Madrid il Premio Juan Maria Bandres per il diritto d'asilo e ha ottenuto la cittadinanza onoraria della città di Napoli. Durante questi mesi Aminatu ha potuto testimoniare la condizione del proprio popolo e la sua determinazione. Erano molti gli amici sparsi nei diversi paesi pronti a sollevare una ferma protesta contro un nuovo arresto di Aminatu.

L'atteggiamento delle autorità di occupazione non ci inganna. Si è trattato di un cambiamento di tattica, nella consapevolezza della grande attenzione che ci sarebbe stata al momento del ritorno di Aminatu. La situazione dei territori occupati non è assolutamente cambiata, numerosi nazionalisti sono in carcere e le vittime della repressione rimangono senza giustizia. Questo fatto ci deve spingere a mantenere alta la guardia e a gridare sempre più forte la nostra indignazione contro l'intollerabile violenza che quotidianamente viene scatenata contro i sahwawi.

Siamo determinati a restare al fianco di Aminatu e di tutto il popolo sahwawi fino a quando non sarà loro permesso di esercitare il diritto all'autodeterminazione e di ritrovare la propria libertà.

Il Presidente  
Luciano Ardesi

*Aminatu Haidar è giunta ieri sera a El Aiun occupata in provenienza da Las Palmas (Canarie). A attenderla un dispiegamento di polizia, che ha impedito alla folla di amici, venuti ad attenderla, di entrare in aeroporto. Quando l'aereo è atterrato sulla pista di El Aiun, la polizia ha ordinato ai cittadini marocchini di scendere e agli altri di restare. Solo Aminatu è rimasta al suo posto perché sahwawi, benché costretta a viaggiare col passaporto marocchino. Quando è stata pregata di scendere, all'aeroporto erano stati ammessi solo i suoi familiari più stretti. Poche decine di amici l'hanno raggiunta più tardi a casa sua, mentre tutto il quartiere dove Aminatu abita con la famiglia era sotto stretta sorveglianza poliziesca. Una manifestazione nazionalista si è peraltro svolta in serata nella città, senza incidenti. La polizia ha invece tenuto sotto controllo le persone straniere presenti a El Aiun, e continua a mantenerle sotto sorveglianza.*